

Dal comportamento all'apprendimento

Secondo Maria Silvia Rapizza, c'è una sostanziale **differenza tra comportamento e apprendimento.**

SI HA COMPORAMENTO OGNI VOLTA CHE L'ESPERIENZA VISSUTA, VIENE TRADOTTA IN TRACCIA MNESTICA* A LIVELLO SOTTOCORTICALE.

Il comportamento è una forma di letto-scrittura, delle informazioni provenienti dall'ambiente, che il cervello compie senza arrivare all'autocoscienza dell'atto.

Si produce, invece, apprendimento ogni volta che avviene un'attivazione della corteccia cerebrale per tradurre le esperienze in tracce mnestiche.

SOLO IN TAL MODO, IL COMPORAMENTO, TRADOTTO IN TRACCIA MNESTICA, PRODUCE APPRENDIMENTO.

La corteccia cerebrale svolge, tra le altre, le funzioni del fissare, elaborare, utilizzare e riutilizzare le tracce mnestiche. Tali funzioni vengono definite “funzioni cerebrali superiori”.

E' DEL CORPO INTERO LA CAPACITÀ GENETICAMENTE TRASMESSA, DI “RAPPRESENTARE” NELLA MENTE L'ESPERIENZA E DI RENDERLA, SOLO IN QUANTO RAPPRESENTATA, “VISSUTA”.

L'apprendimento è la modificazione del comportamento che si basa sull'esperienza e che dura nel tempo.

L'apprendimento è un processo "esperienza-dipendente"; infatti, le nostre esperienze possono influenzare significativamente le nostre connessioni neuronali e le nostre strutture cerebrali.

Dal punto di vista psicologico, l'apprendimento è una funzione dell'adattamento nel comportamento di un soggetto, risultato da una esperienza.

Dunque, l'apprendimento è un processo attivo di acquisizione di comportamenti stabili in funzione dell'adattamento, dovuto a stimoli esterni o interni. Apprendere è adattarsi.

Così, la dott.ssa Maria Perina Neri, esemplifica:

“Se, mentre ascolto una conferenza, scarabocchio con la penna su un foglio...”:

- l'ascolto produce apprendimento,**
- il movimento della penna, mentre scarabocchio, produce comportamento.**

Ecco, un altro esempio: “

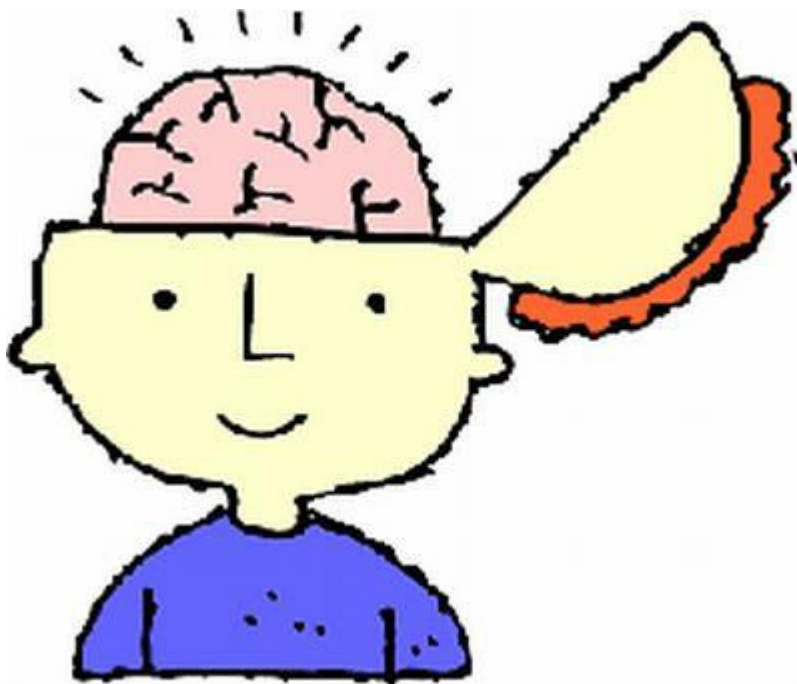
...spesso, per arrivare ad una sede di convegno, mi faccio venire a prendere all'uscita dell'autostrada. Poi, seguo l'automobile dell'accompagnatore guidando la mia macchina, fino alla sede di destinazione. Di fatto, sono stata io, proprio io, che ho percorso la strada dall'autostrada alla sede del convegno, però non l'ho imparata.

Infatti, se successivamente cerco di raccontare come ho fatto ad arrivare alla sede del convegno, non sono in grado di farlo".

Dunque, che cosa è successo?

E' successo che: *"...io, proprio io, ho percorso la strada con la mia macchina, cioè mi sono COMPORTATA come una persona che scrive, guidando la macchina lungo un tragitto, ma non l'ho IMPARATA perché il percorso che ho fatto non l'ho tradotto in TRACCIA MNESTICA, cioè non ho attivato la corteccia cerebrale in funzione della sintesi corticale per tradurre l'esperienza della guida in traccia mnestica".*

*** MODIFICAZIONE FUNZIONALE DELLE CONNESSIONI NEURONALI, DERIVANTE DALLA FISSAZIONE E REGISTRAZIONE DI UN RICORDO.**



Fondamenti del Metodo Rapizza

Gli studi sul metodo montessoriano, sul metodo Doman e sul metodo spazio-temporale di Ida Terzi, rappresentarono per Maria Silvia Rapizza un'importante fonte di riflessione e di ricerca. In particolare, le riflessioni e le considerazioni che accomunarono Maria Silvia Rapizza ed Ida Terzi sono:

- Il cervello è un organo che assolve ad una funzione ben precisa, ovvero, codifica e decodifica le informazioni provenienti dall'ambiente esterno e dall'interno del corpo, in altri termini: scrive (codifica informazioni) e legge (decodifica informazioni);

- Il cervello avvia la sua funzione di codifica e decodifica alla nascita e la prosegue fino alla morte dell'individuo. Quindi, ciò vuol dire, che esso comincia a leggere (decodificare) e scrivere (codificare) fin dalla nascita del bambino;

- Tutti gli input e gli output che arrivano ed escono dal cervello, sono, dunque, forme di scrittura e di lettura che si traducono, nella vita quotidiana, attraverso codici specifici: la danza, la pittura, la musica, la letteratura, l'architettura, il ricamo, la cucina, ecc., sono esperienze vissute e ritrascritte in codici definiti e specifici dell'esperienza stessa, quali ad esempio il codice motorio, musicale, poetico, spaziale ecc.

L'uso di tali codici presuppone una propria "ortografia", intesa come insieme di regole finalizzate a scrivere e leggere quella specifica tipologia di esperienza in modo corretto.

Il cervello di ogni individuo matura con l'età e apprende, con l'esperienza, l'uso dei codici che gli servono. Per imparare a leggere e scrivere con tali codici, il bambino deve quindi impararne l'ortografia (insieme di regole) e saperla rispettare.

Così come la vita dell'individuo ha un suo percorso, anche l'apprendimento ha il suo percorso. Il percorso dell'apprendimento passa attraverso alcune fasi che dovrebbero corrispondere, in condizioni di regolare ed armonico sviluppo neurologico, alle età scolastiche del bambino.

Il bambino con un'evoluzione neurologica tipica, legge e scrive, ovvero, decodifica e codifica le informazioni:

- **Con il corpo (0-2 anni) - casa o asilo nido;**
- **Con il movimento (3-5 anni) - scuola dell'infanzia;**
- **Con il segno (6-10 anni) - scuola elementare;**
- **Con il dato (11-14 anni) - scuola media;**
- **Con il contenuto (15-19 anni) - scuola superiore e tutta la vita.**

Sulla base di queste considerazioni, la Rapizza articolò il metodo in cinque parti:

1. leggere e scrivere con il corpo e il movimento - scuola dell'infanzia;

2. leggere e scrivere con il segno - scuola primaria

3. leggere e scrivere con gli oggetti e l'esperienza - scuola secondaria 1° grado

4. leggere e scrivere con i contenuti - scuola secondaria 2° grado

5. leggere e scrivere con gli strumenti - formazione professionale e mondo del lavoro.

La lettura e la scrittura, intese in senso strettamente scolastico, vengono apprese dal cervello del bambino, solo dopo aver anteriormente sviluppato una numerosa serie di altre competenze:

1. capacità di muoversi (gesticolare del neonato);

2. capacità di coordinare i movimenti (strisciando);

3. capacità di controllare il baricentro e, quindi, di mantenere l'equilibrio;

4. capacità di spostarsi (carponi);

5. capacità di portarsi in posizione eretta;

6. capacità di leggere e scrivere con il movimento;

7. capacità di leggere e scrivere con il segno.



Leggere e scrivere con il CORPO

IL METODO RAPIZZA, NELLA PRIMA FASE DEL PERCORSO DIDATTICO (LEGGERE E SCRIVERE CON IL CORPO E CON IL MOVIMENTO), PREVEDE L'UTILIZZO DEL "QUADRANTE A TERRA".

Si tratta di un rettangolo - riprodotto direttamente a terra con del nastro adesivo largo o su di un telo plastificato - della misura di circa 4 mt. di altezza, per 2 mt. di larghezza, sui cui 4 angoli viene riprodotto un cerchio di uno dei tre colori primari più il verde.

Al centro del rettangolo, inoltre, vi è un quinto cerchio dal quale il bambino, in piedi, deve sempre partire. Il concetto che sta alla base dell'uso del quadrante a terra, fu studiato e messo a punto da Ida Terzi, un'insegnante dell'Istituto per Ciechi di Milano, che teorizzò la capacità di riprodurre, attraverso gli spostamenti effettuati camminando sul quadrante, le lettere dell'alfabeto, memorizzando, attraverso il movimento a terra, la forma del carattere grafico (grafema).

La Rapizza, riprese e perfezionò l'intuizione della Terzi, proponendo l'esecuzione di esercizi di "scrittura corporea" sul quadrante in questione.

Attraverso gli esercizi sul quadrante, si offre al bambino l'opportunità di sperimentare ed osservare, per poter poi rappresentare simbolicamente i movimenti del proprio corpo.

Altri esercizi, che possono essere utilmente svolti nel laboratorio motorio, per lo sviluppo delle abilità di letto-scrittura del bambino sono:

- strisciare;**
- marciare a carponi;**
- giocare alla "carriola";**
- rotolarsi sui materassini da palestra;**
- capriole;**

- **saltare coordinatamente all'interno di hula-hoop (grandi e piccoli) posizionati a terra (modello gioco della campana).**

NEL LABORATORIO MOTORIO, EVENTUALMENTE IMPLEMENTATO A SCUOLA, IL BAMBINO VIVE E SPERIMENTA ESPERIENZE ED ATTIVITÀ MOTORIE, CHE SI BASANO SULLA CONSAPEVOLEZZA CHE L'ATTO MOTORIO RAPPRESENTA L'APPRENDIMENTO PER ECCELLENZA E CHE È FONDAMENTALE PER L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI MENTALI.

Ciò vuol dire che le esperienze di laboratorio consentono, attraverso la finalizzazione e la presa di coscienza del movimento, la strutturazione della categoria logica dello spazio sia fisico che mentale.

Particolare importanza va data all'**educazione all'attenzione**, senza la quale l'esperienza non lascia traccia significativa, né memoria a breve o a lungo termine, né tanto meno comporta apprendimento e attivazione di processi mentali.

L'attenzione in quanto dà valore, significato e intenzionalità a quanto il bambino fa, facilita l'apprendimento stesso.

Ma il metodo Rapizza va anche oltre: evidenzia l'interazione esistente tra categoria spaziale, attenzione ed orientamento del corpo nello spazio, affermando e comprovando che un buon orientamento spaziale porta al giusto orientamento delle lettere sul foglio, così come una buona ortografia (corretta impostazione ed esecuzione) dell'atto motorio facilita una corretta ortografia dello scrivere.

QUANDO IL BAMBINO CIOÈ SARÀ IN GRADO DI PERCORRERE, ESPLORARE LO SPAZIO, ALLORA SARÀ IN GRADO DI TRASPORRE LE SUE ESPERIENZE SUL FOGLIO CON SIMBOLI, GRAFISMI E INFINE SCRITTURA.